

→ **Sesto giorno** di protesta dei camionisti contro la liberalizzazione
→ **Inutile la precettazione** del governo. Rifornimenti affidati all'esercito

Autotrasportatori in sciopero: la Grecia resta a secco di benzina

Dopo sei giorni di sciopero degli autotrasportatori contro la liberalizzazione del settore, la Grecia è a secco di carburante. E il governo di Atene fa ricorso all'esercito per assicurare i rifornimenti di benzina.

TEODORO ANDREADIS

ATENE
teodoroandreadis@hotmail.com

È iniziato lunedì scorso e molti speravano che per il fine settimana si potesse giungere almeno ad una parziale sospensione. Invece, lo sciopero degli autotrasportatori greci, continua ad oltranza. Lo hanno deciso centinaia di lavoratori del settore, riuniti al teatro Perokè di Atene, in un confronto a distanza col governo di Jorgos Papandreou.

LICENZE CARTA STRACCIA

A causare la protesta, la decisione del governo, di liberalizzare il settore, nell'arco dei prossimi tre anni, per favorire l'occupazione. Gli autotrasportatori hanno subito reagito sottolineando che «le licenze, in questo modo, rischiano di di-

ventare carta straccia, dal momento che il mercato si aprirà anche agli stranieri». A causa della protesta, riuscire a fare il pieno di carburante, si è trasformato, in molti casi, in una vera avventura.

La situazione più critica si è registrata a Creta, nel Peloponneso, in Epiro e nella Grecia centrale. E non mancano strategie alternative: su Facebook, gli utenti aggiornano di continuo le proprie pagine con la lista delle zone dove è possibile fare rifornimento.

Strategie alternative
Su Facebook gli utenti si aggiornano su dove trovare il carburante

La situazione, ieri, è iniziata gradualmente a migliorare, solo grazie alla decisione di utilizzare le autocisterne dell'esercito, per cercare di rifornire, innanzitutto, la zona della capitale greca ed evitare, così, che inizino a mancare anche i generi alimentari dai supermercati. Le forze dell'ordine presidiano in pianta stabile le raffinerie, per garantire l'ac-

cesso dei camion militari. Ma la mobilitazione continua. Ad Atene è ben noto che le misure di liberalizzazione sono fortemente «consigliate» dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale e dell'Unione europea e non sono solo frutto della strategia economica del governo socialista.

BRACCIO DI FERRO COL GOVERNO

Il braccio di ferro, quindi, non si ferma: da una parte il governo chiede ai camionisti di fermare lo sciopero, e dall'altra, i sindacalisti rispondono che si deve rinviare a settembre la discussione della nuova legge sulle licenze. Il primo ministro, Papandreou, per cercare di uscire dall'impasse, ha firmato anche la precettazione dei proprietari di camion e autocisterne. Ma negli ultimi due giorni, si sono presentati alle raffinerie di Aspropirgos - vicino ad Atene - per fare rifornimento e iniziare il consueto giro per i distributori, non più di dieci camionisti.

Il governo insiste che la liberalizzazione dei settori «a numero chiuso» farà aumentare i posti di lavoro e contribuirà anche ad una generalizzata diminuzione dei prezzi.

Molti lavoratori, però, hanno paura di perdere anche quelle relative sicurezze che gli erano state garantite da un forte investimento economico. La sensazione, comunque, è che alla fine si cercherà di trovare un accordo, apportando delle modifiche alla nuova legge. Il problema è non perdere troppo tempo, per non danneggiare irrimediabilmente il flusso turistico estivo e per garantire alle famiglie, le loro piccole sicurezze: poter scendere di casa e riuscire a fare la spesa - trovando gli scaffali pieni - anche in tempo di crisi. ♦

Tariffe: gli italiani pagano il doppio degli europei per l'immondizia

■ Gli italiani pagano il doppio, rispetto agli altri cittadini europei, le tariffe dei servizi pubblici locali di acqua potabile, raccolta rifiuti e trasporto pubblico. L'ufficio studi della Confartigianato ha calcolato che negli ultimi cinque anni in Italia le tariffe dei servizi locali (esclusi gas ed elettricità), sono rincarate del 28,4%, quasi tre volte il tasso di inflazione del periodo (10,8%) e il doppio rispetto alla crescita registrata nell'area euro pari al 15,5%.

A correre di più è stata la tariffa idrica: tra giugno 2005 e giugno 2010 - dice la Confartigianato - l'acqua potabile è cresciuta in Italia del 37,1% contro il 15,8% della media europea, i servizi di raccolta rifiuti del 27,3% contro il 15,8% della media europea e i trasporti pubblici del 14,1%. Solo in quest'ultimo caso la crescita dei prezzi in Italia è in linea

Napoli la più cara

La raccolta rifiuti costa ai partenopei ben 331 euro all'anno

con la media europea (14,6%).

È proprio Napoli, ironia della sorte, la città dove si paga di più - per un'abitazione di 80 metri quadrati - per la raccolta rifiuti (331 euro), seguita da Catania (292 euro) e Roma (276 euro). La spesa complessiva più salata per i servizi tocca a Cagliari (3.108 euro), mentre con un certo distacco proseguono la classifica Palermo (2.633 euro) e Napoli (2.537 euro). L'acqua, invece, è quattro volte più cara a Firenze (431 euro) rispetto a Milano (103). Va un po' meglio a Genova (407 euro) e Bari (316 euro). ♦

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieveviola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni e le compagne dello Spi e della Camera del Lavoro di Bologna annunciano l'improvvisa scomparsa di

PIERO GIUSTI

segretario dello Spi,
uomo della Cgil.

Sono vicini alla moglie e ai figli.

Bologna, 1 agosto 2010

In ricordo della sorella

MARIA BABINI

recentemente scomparsa

e della mamma

ERNESTA RANDI

nel decennale della morte dopo una vita esemplare.

Con immenso affetto
il figlio Roberto.

Giovanna e tutta la famiglia ricordano con amore, nostalgia e rimpianto

ASSUERO

a due anni dalla sua scomparsa.

Viterbo, 3 agosto 2010